



decimo anno

**ELETTO  
GIORNALE  
DELL'ANNO**

Primo classificato al  
concorso nazionale di  
gionalismo scolastico  
2012



# CIÒ CHE NON TREMA



## Gite

- [p. 6] **INCONTI PARTENOPEI** di *Giulia Previtali*
- [p. 8] **AIUTATO A GUARDARE TUTTO** di *Filippo Minelli*
- [p. 9] **OPERAZIONE FUGA** di *Matteo Castagna*
- [p. 10] **L'IMPORTANZA DEL METODO** di *Anna Zeduri*
- [p. 12] **DESTINATI A FIORIRE. OVUNQUE.** di *Marco Paris*
- [p. 13] **NON SALVATE IL SOLDATO BOSCHI** di *Alberto Facheris*

## Vita tra i banchi

- [p. 16] **TUTTO SI RINNOVA** di *Mattia Nembrini*
- [p. 18] **LA FESTA DI FINE ANNO: APPARTENGO DUNQUE SONO** di *Gianluigi Rossi e Lorenzo Bani*
- [p. 20] **I PRINCIPALI EVENTI DELLA FESTA**
- [p. 24] **DAI BANCHI AL PODIO** di *Nicole Panza, Ilaria Badoni, Sofia Ronchis, Marta Volpi, Stefania Plebani*
- [p. 25] **UNA COMPETIZIONE TUTTA AL FEMMINILE** di *Martina Marzetti*
- [p. 26] **THE ROYAL WEDDING** di *Marco Paris e Martina Caroli*

## Attualità

- [p. 30] **IMPRIGIONATI DALLA MUSICA** di *Emanuele Fedi*
- [p. 32] **"MISERERE DI ME", GRIDAI A LUI** di *Paolo Venturini*
- [p. 34] **QUESTO NON È CALCIO, MA IN INGHILTERRA DICONO DI SÌ** di *Luca Zanotti*
- [p. 36] **ONORIAMOLO VIVENDO** di *Filippo Minelli*
- [p. 37] **UNA FELPA BLU A WALL STREET** di *Alberto Piana*
- [p. 38] **MERAVIGLIE IN RETE** di *Elisabetta Tagliabue*
- [p. 40] **LITIGIO IN CAMPO: L'ALTRA FACCIA DELLA MEDAGLIA** di *Lorenzo Bani*
- [p. 42] **IMPARARE AD AMARE** di *Anna Zeduri*

## Cultura e Svago

- [p. 46] **TACCHINO DEGLI APPUNTI** di *Andrea Zanelli*
- [p. 42] **LA TRACCIA SCOMUNICA** di *Luigi Greselin e Matteo Castagna*
- [p. 44] **DOPPIA INTERVISTA** di *Giorgia Asperti, Elea Nora Kamil, Annapaola Boreatti*

# CIÒ CHE NON TREMA

*In occasione dell'attentato di Brindisi e del terremoto di Ferrara il rettore Franco Nembrini ha scritto una lettera agli studenti e agli insegnanti del liceo. Queste parole descrivono il lavoro di Arrow a tal punto che la redazione ha deciso di condividerle.*

Carissimi/e,  
ieri il Papa ha pregato per le vittime del terribile attentato di Brindisi e per quelle del terremoto di Ferrara. Oggi il Direttore dell'Ufficio Scolastico provinciale ha chiesto che tutte le scuole della provincia osservassero un minuto di silenzio in memoria di Melissa, la giovane studentessa di 16 anni morta nell'attentato. Non potevamo lasciare passare sotto silenzio due avvenimenti così gravi senza dire una parola, anche se per evidenti difficoltà organizzative non abbiamo fatto alcuna commemorazione ufficiale. Sono due avvenimenti ugualmente terribili, uno provocato dalla follia omicida dell'uomo, uno da una catastrofe naturale. Tutti e due ci ricordano crudelmente la presenza del male e del dolore nella vita dell'uomo, nella vita di ciascuno di noi. Ci ricordano che la prima, vera saggezza sta innanzitutto nel riconoscere il nostro smarrimento, la fragilità della nostra esistenza e la precarietà delle cose da cui, spesso senza avvedercene, ci aspettiamo sicurezza e felicità. La terra trema, la crisi che attanaglia il Paese riempie di oscuri timori la nostra visione del futuro, una misteriosa capacità di male sembra a volte dominare e vincere ogni attesa ed ogni speranza.. così anche il nostro cuore trema, tremano i rapporti, tremano le amicizie, tremano gli amore, e le passioni, e gli interessi più cari. Ma proprio perché tutto può tremare e cadere, più forte e chiara si avverte la comune, universale esigenza che la vita abbia solide fondamenta, poggi su una roccia che nessun vento, nessuna tempesta, nessun dolore, nessun male possa sconfiggere. Con quale gratitudine allora ascoltiamo la Chiesa che dal giorno di Pasqua grida al mondo intero il suo "Rallegrati", grida la grande notizia: Uno di noi è risorto dai morti, e ha la pretesa di essere la Roccia che niente può spazzare via, ha la pretesa di restituirci per sempre coloro che abbiamo amato e perduto, in una festa senza fine. In fondo veniamo a scuola per questo, studenti e insegnanti: per lasciarci ferire dalla vita, per non cedere alla tentazione dello scetticismo, per aiutarci a vivere all'altezza del nostro desiderio più vero, per verificare nel lavoro di ogni giorno se possa compiersi la promessa di Bene e di Bellezza e di Felicità con cui siamo stati messi al mondo. Tra qualche giorno inizierà la festa di fine anno, che ha per titolo: "Appartengo, dunque sono". Una grande occasione per guardarsi con lealtà, per fare domande a grandi testimoni, per raccontare quello che si è visto e vissuto in un anno di scuola. Per dire a noi stessi, e a tutti i nostri amici, che noi ci siamo, che accettiamo la sfida. Grazie a tutti per questo anno, per il pezzo di strada fatto insieme, per il contributo di fatica e di entusiasmo che ciascuno di voi darà da qui alla fine dell'anno scolastico.



Gite



# INCONTRI PARTENOPEI



La gita è stata caratterizzata dall'incontro con luoghi e opere, ma soprattutto persone.

di Giulia Previtali, I Liceo Scientifico

Mete del viaggio delle classi prime sono stati la costiera amalfitana e Napoli. La nostra prima fermata, dopo una breve pausa pranzo a Todi, è stata alla città di Paestum al termine di una lunga giornata di viaggio in pullman. Durante la nostra permanenza in questo luogo abbiamo alloggiato in uno splendido hotel vicino a un sito archeologico dove sorgono i resti di alcuni templi di epoca romana tra cui una basilica, il tempio di Cerere e il tempio di Poseidone, che abbiamo visitato il giorno seguente insieme al museo archeologico di Paestum. Ci siamo poi spostati a Napoli e dopo la visita a un museo abbiamo trascorso la serata insieme in albergo; il giorno seguente siamo andati al sito archeologico di Pompei e alla splendida città di Sorrento. Finale in spiaggia dove abbiamo giocato e cantato tutti insieme. Ultimo giorno

trascorso per le trafficate strade di Napoli in particolare nel quartiere di Rione Sanità.

Quello che più mi ha colpito nel corso di questa gita oltre alle opere d'arte - i resti di Pompei e la chiesa di Santa Maria della Sanità mi hanno davvero affascinato - sono state le persone che abbiamo incontrato. Penso alle nostre guide che ci hanno illustrato pregi e difetti della loro terra in modo serio e appassionato portando anche noi ad apprezzarlo e a saperne riconoscere gli aspetti positivi accanto a quelli negativi. Oppure al cantante che nelle sue canzoni descrive Napoli restituendo a chi lo ascolta un quadro completo della città a partire dalla gente che allegra passeggia per le strade fino a chi abbandona il caos partenopeo per vivere altrove. Non è poi mancata la scoperta di rapporti più profondi con i compagni e i professori. 📸

# VERCAMI

verniciatura industriale

*coloriamo il vostro futuro*

25033 COLOGNE BRESCIANO (BS) Italy - Via Brescia, 166/174

Telefono 030 7050224 - Fax 030 715043

www.vercam.net - vercam@vercam.net

# AIUTATO A GUARDARE TUTTO



**Davanti alla bellezza delle città venete  
la compagnia di tanti volti**

*di Filippo Minelli, Il Liceo Linguistico*

Per questa gita una sola cosa serve: “Basta guardare”. Questa è stata la provocazione dei professori rivolta a quaranta studenti del secondo anno di liceo per prepararsi a vivere il viaggio di istruzione di quest’anno.

In programma la visita di quattro città: Ravenna, Chioggia, Venezia e Padova, luoghi aventi ognuno un qualcosa di caratteristico, quattro bellezze tutte particolari accomunate dalla fede cristiana.

A Ravenna e Venezia i magnifici mosaici dorati sulle pareti delle chiese bizantine, evidente rappresentazione di una realtà divina, soprannaturale. A Chioggia la fede umile e per niente rude di Enrico, abitante del luogo e proveniente da una famiglia di pescatori, che ha saputo estasiare quaranta adolescenti con le struggenti preghiere in dialetto chioggiotto rivolte alla Madonna e a Cristo. Infine la cappella degli

Scrovegni di Padova, simbolo del pentimento di Enrico Scrovegni, il committente usuraio, e della fede di Giotto, il pittore che ha affrescato l’interno. Quattro rappresentazioni diverse, quattro concezioni differenti dell’avvenimento del cristianesimo, tutte in grado di lasciare a bocca aperta gli studenti bergamaschi.

Davanti a tutta questa bellezza ho dovuto riconoscere che c’è stato un aspetto che mi ha aiutato a guardare in questa gita: una serie di volti, di persone, che hanno saputo accompagnarmi sempre ed ovunque, dalle visite alle numerose chiese fino ai canti e ai balli in una piazza di Chioggia. Una compagnia così travolgente che mi ha spinto ad interessarmi di tutto e che non mi ha fatto rimpiangere il ritorno a Calcinate. Perché la loro amicizia può continuare ad accompagnarmi ovunque, anche a scuola. E allora tutto ha di nuovo la possibilità di stupirmi. 📸

# SPEDIZIONE NOTTURNA



**L’agente 00 Rota deve portare a termine una nuova missione in territorio veneto, ma dovrà fare i conti con...**

*di Matteo Castagna, Il Liceo Scientifico*

Si lascia scivolare lungo la parete cercando di essere più silenzioso possibile. Finalmente al buio, può tirare un sospiro di sollievo. Gli agenti del controspionaggio devono essergli alle costole: ora l’agente 00 Rota non può più commettere errori.

Già ieri la sua disattenzione e qualche cigolio di troppo gli hanno fatto avere un faccia a faccia con l’agente russa Biellomeski, ora deve rimediare agli sbagli. La missione infatti è già cominciata male in quanto la sua telefonata al compagno Russo - di nome, ma evidente infiltrato per conto degli agenti russi - è stata intercettata. Pure Castagna, due piani sopra, sotto torchio ha confessato di aver sentito: “Oh, Russo, stasera vengo e se mi becca dico che sto cercando il cellulare che tu mi hai nascosto”. Le operazioni procedono piuttosto

bene, nel ritorno alla base però un errore imperdonabile: nell’uscire dalla stanza la porta sbatte. Tutto l’albergo è in fremente attesa di come andrà a finire. 00 Rota scende le scale ma la tensione lo rende terribilmente rumoroso ed ora è a qualche passo dalla porta della salvezza. Qualche metro e lui non avrà fatto nulla stasera. Un sinistro scricchiolio di suola sovietica sul pavimento distrugge tutto, Biellomeski lo sta aspettando. La reazione è immediata: l’agente si spiaccica sul muro e sbianca di colpo, ma questo non gli evita che due grossi punti gialli lo fissino nel buio. Torna la luce e la controspia gli sta di fronte: “Sei proprio uno sfigato” in un biascicato italiano. A questo punto la reazione dell’agente è immediata: “E ma non vale stare ad aspettare fuori”. Sarà stato il richiamo al codice d’onore delle spie a commuovere la spietatissima Biellomeski e a evitare tragiche conseguenze all’agente 00 Rota? 📸

# L'IMPORTANZA DEL METODO



**È più felice l'uomo del Medioevo o l'uomo del Rinascimento? Quale dei due propone una concezione di realtà più amica, più favorevole all'uomo, tanto da poterla vedere come possibilità di compimento?**

di Anna Zeduri, III Liceo Linguistico

Nei due mesi che precedevano la gita i professori sfoggiavano sorrisi smaglianti ogni qual volta abbiamo chiesto loro informazioni a proposito di essa ribadendo, sempre con maggior vigore, che ciò che saremmo andati a visitare ci sarebbe servito moltissimo per il programma di studio di Storia, di Storia dell'Arte e di Italiano, oltre ad essere di una bellezza impressionante. Devo ammettere che il loro entusiasmo ci lasciava piuttosto perplessi, dato che non comprendevamo cosa intendessero con «vi servirà moltissimo». Che cosa avrebbe potuto avere di tanto eccezionale questa gita?

Ci avevano detto che il tema del viaggio d'istruzione sarebbe stato il confronto tra l'uomo medievale e quello rinascimentale, e questo ci aveva insospettiti non poco. Infatti in classe, dopo aver studiato il Medioevo ed il Rinascimento in tutte le materie sopracitate, ci siamo accorti della profonda e complessa spaccatura che scinde la concezione di uomo

e di realtà dell'una e dell'altra epoca, pur cogliendo un'inevitabile continuità che intercorre tra di esse. Pareva, però, che ci mancasse sempre qualcosa per capire il rapporto tra queste due. La vera ragione del loro essere così legate ed al contempo diametralmente opposte ci sfuggiva sia dal punto di vista artistico, sia da quello storico, nonché da quello letterario e, man mano che approfondivamo la questione, essa ci si presentava in tutte le sue mille sfaccettature. Non giungevamo mai ad una risposta globale ed esauriente, ma non si trattava di un groviglio inestricabile, di un quesito senza soluzioni, bensì di un mistero immensamente più grande di noi, che ci si svelava pezzetto per pezzetto. Questo sboccellare accenni di risoluzione è stato faticoso e snervante, per quanto intrigante e proprio per questo l'annuncio del tema ci aveva turbati. Poi la gita è arrivata ed ecco svelata la vera novità: il metodo. Siamo partiti per Firenze portandoci addosso più urgente che mai la domanda che ci aveva assillati per tutti i mesi di scuola precedenti, ossia: "Era più felice

l'uomo del Medioevo o l'uomo del Rinascimento? Quale dei due proponeva una concezione di realtà più amica, più favorevole all'uomo, tanto da poterla vedere come possibilità di compimento?". Questo interrogativo ci interessava e resta fondamentale anche ora perché tutti noi desideriamo realizzarci ed essere felici e, in ogni istante, abbiamo il problema di capire come possa accadere. Incontrando, attraverso le loro opere, gli uomini medievali (Dante o il Beato Angelico) e gli uomini rinascimentali (Papa Pio II, Lorenzo de' Medici, Botticelli o Leonardo da Vinci) stavamo in realtà scoprendo due modalità differenti, date dal modo di concepire il reale, per giungere al compimento.

La nostra domanda inoltre ha dato forma al modo di guardare, ci ha permesso di instaurare un dialogo con gli affreschi del Beato Angelico, con il paesino di Pienza e Papa Pio II Piccolomini, con il palazzo dei Medici e tutte le opere da loro raccolte nel Museo degli Uffizi, con il Duomo di Firenze e le formelle del campanile di Giotto. Gli edifici e le opere che

vedevamo non erano manufatti senza vita, come gli uomini di cui abbiamo parlato non erano morti e distaccati. Sembrava che si fosse creato un punto di contatto tra noi e loro: il nostro quesito attraversava il tempo e li raggiungeva ed essi, attraverso le loro stesse opere, ci rispondevano mostrando in un dipinto, o nella disposizione della mobilia di una stanza, o nell'architettura di una chiesa, i segni della mentalità medievale piuttosto che di quella rinascimentale.

Ogni sera, dopo cena, ci radunavamo per fare il punto della situazione ed aiutarci a capire in che modo le visite della giornata avessero favorito la nostra indagine. Era un lavoro complicato, perché sia il Medioevo sia il Rinascimento presentano aspetti di verità, positivi o negativi e sarebbe perciò riduttivo, oltre che falso, affermare che l'una o l'altra epoca abbia in mano la chiave della salvezza. Ogni sera abbiamo scoperto un nuovo tassello di risposta che va a comporre un puzzle tuttora non completo, ma di cui abbiamo incominciato a intravedere l'intreccio e a percepire la maestosità. 

# DESTINATI A FIORIRE. OVUNQUE.



**Siamo stati chiamati a partecipare a una manifestazione di bene anche a Praga, città che, pur essendo stata il luogo di tanta tristezza, porta sulla sua scorza dura e fredda dei germogli che nemmeno il male più grande può estirpare.**

*di Marco Paris, IV Liceo Scientifico*

Nei nostri occhi l'immagine di un cupo cielo grigio e di erba bruciata, nelle orecchie il lontano eco dei rintocchi di una campana e nel cuore il devastante peso della morte: campo di concentrazione di Theresienstadt. Tutta attorno a noi l'inadeguatezza, lo sconforto, il rifiuto e l'oblio delle parole di Franz Kafka: museo Kafka. I volti della gente per strada vuoti e senza felicità: piazza San Venceslao nel centro della città. Questo il dolore di cui siamo stati testimoni durante il soggiorno a Praga; un dolore che, difficile non notare, pregna ogni istante della vita della gente. La città ha un volto segnato da tutto il male che negli anni ha prevalso. Questa condizione di desolazione e tristezza sembra essere comune a cose e persone, senza alcuna eccezione. Ma l'eccezione c'è. Negli occhi la figura di un guerriero innamorato della vita e nelle orecchie la sua musica, vibrante, struggente e trionfante: ascolto del brano "La Moldava" diretto dal maestro Ferenc Fricsay, malato di cancro allo stato terminale. Tutta attorno a noi la cangiante meraviglia di colori e luci: sinagoga spagnola nel ghetto ebraico di Praga. I volti della gente com-

mossa e ammirata dritti al palcoscenico: concerto di musica classica al teatro Ceska Filharmonie.

Queste le manifestazioni di bene più grandi e sentite cui siamo stati chiamati a partecipare perché presenti nella realtà della città, che pur essendo stata il luogo di tanta tristezza, porta sulla sua scorza dura e fredda dei germogli che nemmeno il male più grande può estirpare.

E' sconcertante pensare di venire al mondo con la prospettiva di vivere nel dolore e nell'angoscia di una realtà dove tutto, ogni singolo particolare, impedisce al bene di mostrarsi e di renderci felici. Siamo davvero destinati a questo? Disponiamo del dono della vita solo per farcelo rovinare da chi è intenzionato a fare il male? No. Perché non esiste realtà dove tutto sia male, dove non ci sia nemmeno uno spiraglio di luce che illumini il buio. Perché persino per le strade di Praga, dove migliaia di ebrei venivano strappati alle loro vite, oggi sorge una meravigliosa sinagoga dove ogni particolare è manifestazione della bellezza e del bene a cui ogni ebreo è predestinato.

Viviamo in un mondo dove esistono troppi germogli per non esserci un seme che li faccia continuamente fiorire. 🌱

# NON SALVATE IL SOLDATO BOSCHI



**La notte è ancora giovane: avventure notturne di un professore e dei suoi alunni**

*di Alberto Facheris, IV Liceo Scientifico*

Praga. La città medioevale più magica d'Europa. La gita delle quarte ha visto la presenza del professor Boschi, l'insegnante che, per la sua giovane età, oltre ad avere le sembianze di un adolescente, si comportava più come uno studente che come un docente. Lui stesso l'ultima sera ha accompagnato alcuni ragazzi in una discoteca in piazza Venceslao. Il suo ruolo era puramente protettivo, ma con l'aumentare della musica anche lui si è lanciato in balli sfrenati. Ma le notti, anche in gita, non durano in eterno; infatti, dopo due ore, alcuni alunni stremati ed esausti hanno avvisato il professore dell'ora assurda. Quest'ultimo, incurante di ciò e ringal-

luzzito da una seconda improbabile giovinezza, ha lanciato un'invettiva contro i suoi colleghi: "Il coprifuoco l'ultima sera è utile come un paio di calzini in una notte estiva: serve solo a farti arrabbiare come una bestia". Tuttavia, una telefonata di Severgnini è riuscita a spezzare l'entusiasmo del gruppo e dopo la risposta del giovane insegnante tutti si sono messi in moto in una triste marcia verso l'hotel, la noia della quale è stata spezzata dal coro "El pueblo unido jamas serà vencido" iniziato dallo stesso docente. La magia di Praga però si è spezzata con il ritorno in patria: ora il prof sembra quello di prima, ma come recita un vecchio proverbio, "mai svegliare il can che dorme". 🐕

# Mondo scuola



# TUTTO SI RINNOVA



La ventata di novità che questo giornale porta con sé è un modo di stare al mondo, di stare di fronte a tutta la realtà, al quale sono stato educato durante gli anni di redazione.

di Mattia Nembrini, ex studente

Ricordo quel sabato di inizio marzo, a partire da un pranzo fantastico preparato appositamente dalla signora Venturini e che diede il via ad una splendida giornata passata tra pulman, centro storico di Modena e fiera della piccola editoria. A chiudere il tutto la premiazione, di fronte ad una selezione dei migliori giornali scolastici d'Italia.

Ma è nel bel mezzo di questa cornice che è accaduto un evento unico nel suo genere: il riconoscimento di un'eccezionalità. Quella che è stata portata da Arrow all'interno di quel concorso e prima di tutto nella mia vita.

La ventata di novità che questo giornale porta con sé è un modo di stare al mondo, di stare di fronte a tutta la realtà, al quale sono stato educato durante gli anni di redazione.

Perché le pagine che vedete nascono e sono sempre nate dal desiderio di non lasciarsi scappare nulla di ciò che si vive, di poter essere partecipi e protagonisti di quello che accade e di prendere in mano la propria vita.

È quello che mi sta accadendo in questi giorni in occasione delle elezioni agli organi universitari: è proprio questo desiderio che mi ha spinto a candidarmi per il consiglio di dipartimento di Geologia al quale sono iscritto e al consiglio di facoltà di Scienze per la rappresentanza studentesca.

Non voglio essere passivo di fronte al luogo in cui sono, ma voglio viverlo a trecentosessanta gradi in tutti i suoi aspetti. Solo così mi posso gustare veramente l'università e renderla un poco più mia. Senza il lavoro di Arrow per me tutto questo non sarebbe possibile e grazie a quella giornata di marzo ne sono sempre più consapevole. 🍕

non solo pizza non solo pizza

**Zeddapizza**  
non solo pizza

035 843510  
348 4794121

**Pizza + Lattina**  
a soli  
**€ 5.00**

ci trovi anche su Facebook!

- Funghi
- Prosciutto
- Margherita
- Quattro formaggi
- Carciofi
- Olive
- Salamino
- Marinara
- Cipolle
- Tonno
- Napoli
- Zola

- Wurstel
- Patatine
- Pomodorini
- Prosciutto e Funghi
- Rucola
- Grana
- Zucchine
- Melanzane
- Spinaci
- Carote
- Salsiccia
- Salame

**PEDRALI**®  
DYNAMIC DESIGN

**OUTLET**  
SEDIE E TAVOLI

Aperto il sabato mattina  
9,00 - 13,00

ENTRATA LIBERA

# LA FESTA DI FINO ANNO: APPAR TENGO DUNQUE SONO.



di Gianluigi Rossi, Lorenzo Bani  
e Paolo Venturini, IV Liceo Scientifico

## PER QUALE RAGIONE LA FESTA DI QUEST'ANNO S'INTITOLA: APPARTENGO DUNQUE SONO?

Innanzitutto la scelta di questo titolo ci è sembrata la sintesi più chiara di tutto quello che è emerso durante il corso educatori, tema di riflessione rivolto sia ai genitori della realtà scolastica ed esterni, ma anche a tutto il corpo docente. Gli incontri sono stati molto interessanti perché nelle tre serate abbiamo sviluppato l'idea che la persona diventa grande, esprime se stessa, fa un'esperienza positiva nella vita, in quanto appartiene ad una scuola, ad una famiglia, ad una chiesa. Questi sono i tre ambienti che aiutano e sostengono la persona e la sua libertà, perciò abbiamo compreso che, quest'ultima, si sviluppa solo in un'appartenenza.

Al termine del ciclo d'incontri sono stati molti i genitori che ci hanno chiesto di proseguire questo dialogo e abbiamo pensato quindi di portarlo avanti durante la festa, ad esempio invitando nuovamente Giorgio Vittadini per sviluppare le nu-

merose provocazioni emerse.

La festa, dunque, vuole essere una continuazione del corso educatori e il titolo una sintesi di esso.

La seconda ragione è legata in modo particolare alla situazione attuale, in quanto, nei giorni nostri, c'è una menzogna che è la madre di tutte le menzogne, e che la cultura moderna è riuscita a far diventare mentalità diffusa, perfino ovvia. E cioè che essere liberi voglia dire non avere legami, poter fare quello che si vuole, non dover dipendere da nessuno. Invece non è così: noi non siamo soli, noi non siamo orfani, noi siamo di qualcuno. Noi siamo figli.

È la suprema evidenza della vita. Famiglia e scuola sono i due luoghi fondamentali in cui questo dinamismo si realizza, in cui la libertà cresce in proporzione alla ricchezza dei legami che si stabiliscono, segni tutti dell'universale dipendenza da Chi le cose le ha create e le ricrea in ogni istante.

## CHE SENSO HA FARE FESTA IN SEGUITO ALL'ATTENTATO DI BRINDISI E AL TERREMOTO DI FERRARA?

Solitamente si pensa alla festa o al divertimento come quella

porzione di tempo in cui si mette da parte o si finge di dimenticare che la vita è difficile. Ci sono dei momenti in cui metti tutto da parte e vai a ballare, esci con gli amici facendo festa. Per noi non è mai stato così. Noi quando diciamo di far festa vogliamo esprimere proprio l'idea che per un anno intero, senza nascondere niente di tutto il dolore che c'è: da un pazzo che mette una bomba di fronte ad una scuola fino ad un terremoto, abbiamo visto un modo di vivere bello che aiuta a vincere, che è più forte, che aiuta a vivere il dolore, la nostalgia, la tristezza. Non è necessario parlare del dolore nel mondo, pensiamo semplicemente al nostro, a ciò che si vive a scuola. Ma quanto dolore c'è? Noi non ci siamo mai abituati a nascondere, e a far festa per dimenticarcelo. Abbiamo passato un anno a guardare quello che succede, compreso il dolore e la fatica che si vive, ma anche tutta la bellezza e tutta la scoperta che si vive nello studio, nei rapporti che nascono e crescono. Il male c'è ma non è l'ultima parola, perché c'è un bene più grande a cui si aderisce facendo la propria parte di fatica. C'è qualcosa che tiene su tutto? Da noi sì, per questo si fa festa. 🍷

# Gli Eventi principali della Festa

## Domenica 3 giugno

- ore 10.00: Incontro mondiale delle famiglie a Milano: S. Messa con il Santo Padre Benedetto XVI  
ore 16.00: Torneo di green volley

## Lunedì 4 giugno

- ore 18.00: Premiazione concorso di fotografia: "A sua altezza"  
ore 21.00: Recital di Paolo Cevoli

## Martedì 5 giugno

- ore 18.00: "Trafitti dalla realtà" Dialogo tra la redazione di Arrow e Giorgio Paolucci

## Mercoledì 6 giugno

- ore 21.00: "Appartengo, dunque sono" Lettura di Pinocchio a cura di Franco Nembrini

## Giovedì 7 giugno

- ore 21.00: "Mi sono innamorato! Qualcosa da dire?" Dialogo con Mariella Carlotti

## Venerdì 8 giugno

- ore 21.00: "Pietre che raccontano" Gli scavi archeologici del Duomo di Bergamo a cura di don Giuseppe Bolis e il romanzo storico nella Bergamo medievale a cura di Francesco Fadigati

## Sabato 9 giugno

- ore 21.00: Concerto: "Sonata n°3 in re minore, op. 108 per violino e pianoforte" di Johannes Brahms con Stefano Cometto e Alberto Marchisio



Prodotti biologici e dietetici

Per chi ricerca uno stile di vita  
sano e naturale

[info@naturalbio.bg.it](mailto:info@naturalbio.bg.it) - [www.naturalbio.bg.it](http://www.naturalbio.bg.it)



Agriturismo in famiglia

Vendita salumi di qualità e animali di bassa corte

*Gli antichi sapori bergamaschi, per i palati del Somani*

Venerdì, Sabato, Domenica su prenotazione

Via Cologno 23, Brignano Gera d'Adda  
[www.labalocchetta.it](http://www.labalocchetta.it) - 0363 814929 - cell. 339 4717063 - cell. 349 4100620 - cell. 339 5659455

**crow** **SUN  
DAY**



# Hollywood Cafè

menù studente  
solo €4,00

a scelta tra  
focaccia, pizza, toast,  
panino o piadina  
e bibita

manda un sms al  
347.4896719

nome + quello che vuoi mangiare  
e quando arrivi è subito pronto

chiuso il lunedì

## CIOCOLATA

menta  
lampone  
pistacchio  
e molte altre

a soli  
€2



## DAI BANCHI AL PODIO



**Risultati inaspettati: il gruppo di danza scolastico Stardancing si è qualificato secondo nel concorso nazionale a Lignano Sabbiadoro.**

*di Ilaria Badoni, Nicole Panza, Sofia Ronchis Il Liceo Linguistico Stefania Plebani, Marta Volpi Il Liceo Scientifico*

Risultati inaspettati: classificate in seconda posizione in un concorso nazionale a Lignano Sabbiadoro.

La passione per la danza è nata quando eravamo molto piccole e dobbiamo ammettere che all'inizio per noi non era così importante, era solo un passatempo. Nel corso degli anni, grazie alla guida della nostra impareggiabile insegnante Giusy Perico, ci siamo rese conto che danzare è davvero la nostra passione. Così, iniziando a vedere dei filmati di concorsi di danza, è nato in noi il desiderio di partecipare ad una competizione che permettesse di confrontarci con altre ballerine. L'occasione è arrivata quest'anno e dopo mesi di intenso allenamento e prove impegnative, abbiamo finalmente avuto la prima soddisfazione in ambito sportivo. Con noi hanno partecipato altre 8 ragazze, cinque di loro hanno solo 6 anni, ma si sono classificate prime nelle 3 coreografie che hanno portato. Noi abbiamo presentato una coreografia moderna di gruppo nella quale abbiamo interpretato crudeli guerrieri. Contro di noi gareggiavano altri 47 gruppi e non ci saremmo mai aspettate di salire sul podio in quanto era il

nostro primo concorso. Al momento delle premiazioni eravamo molto agitate e soprattutto non avevamo aspettative anche se dentro di noi c'era una minima speranza. Quando abbiamo sentito pronunciare il nome del nostro balletto - "The warriors" - siamo rimaste attonite, infatti abbiamo impiegato qualche secondo per realizzare che eravamo arrivate sul podio e con un po' di ritardo siamo salite sul palco per ricevere la coppa. Dopo abbracci, pianti e congratulazioni le sorprese non erano ancora finite: avevamo vinto anche una borsa di studio per l'estate e parteciperemo ad uno stage a Sorrento. Il nostro grazie più riconoscente va alla nostra insegnante Giusy Perico che in tutti questi anni con tanta pazienza ci ha aiutato a crescere prima come ragazze, poi come ballerine. Per noi è stata un'istruttrice severa, un'insegnante straordinaria, un'amica vera; senza di lei oggi non sapremmo nemmeno cos'è la danza e non avremmo potuto vivere i bei momenti e le grandi emozioni che questa disciplina ci ha regalato. Un grazie particolare però va anche alla nostra scuola e all'associazione sportiva "La Traccia" che ci ha dato l'opportunità in tutti questi anni di conoscere la danza e coltivarne la passione. Un piccolo miracolo che solo alla Traccia poteva capitare. 📸

## UNA COMPETIZIONE TUTTA AL FEMMINILE



**Alunne e professoressa scendono in campo per affrontarsi in una partita di pallamano, ma tra rivalità, falli, cadute e goal ha vinto il desiderio e la voglia di divertirsi.**

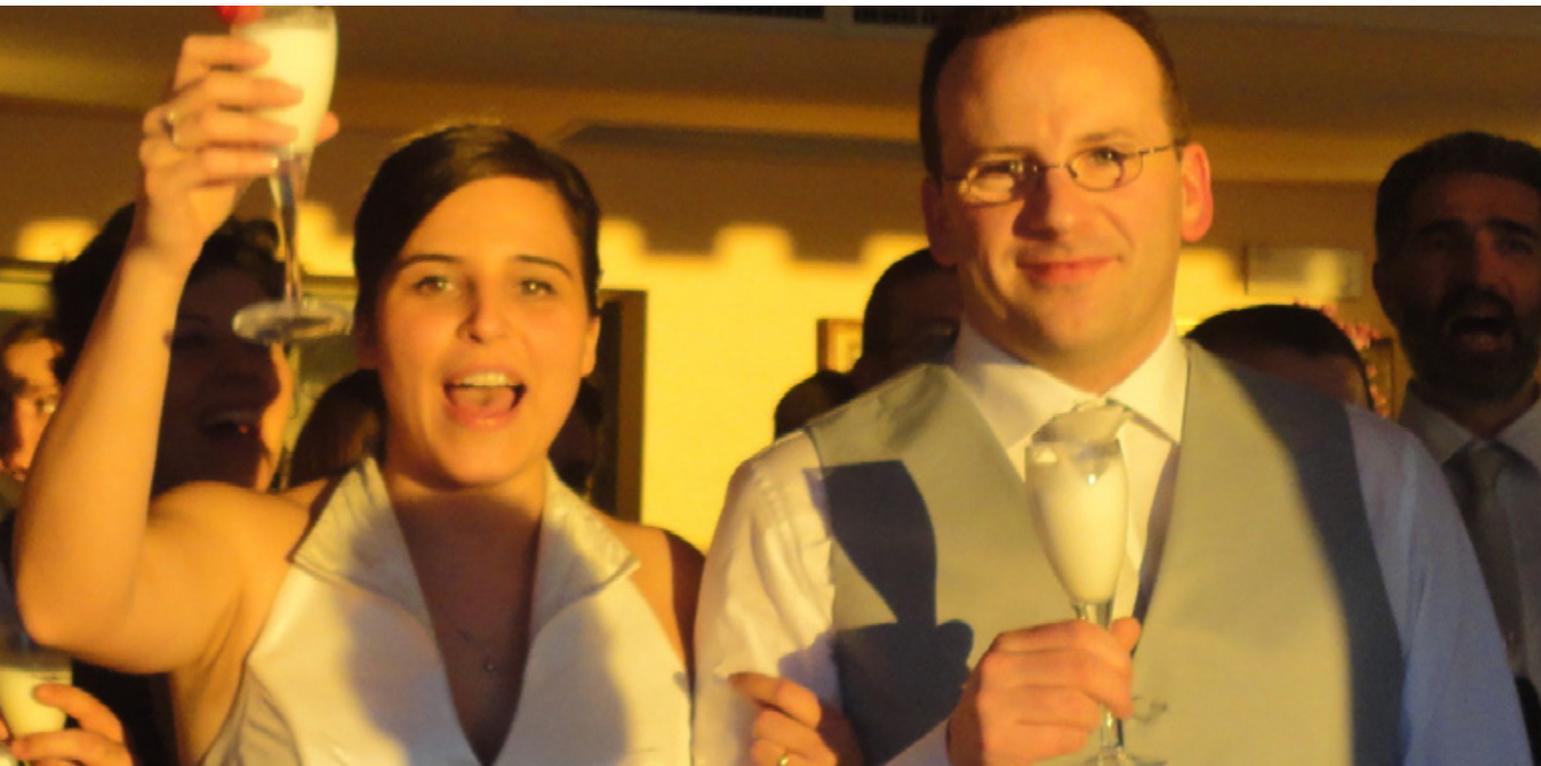
*di Martina Marzetti, Il Liceo Linguistico*

Tre, due, uno: fischio d'inizio! Mentre le varie panchine incitavano a loro modo le giocatrici, i goal hanno cominciato a fioccare così numerosi che ad un certo punto se ne è perso perfino il conto. Tra cadute, falli, goal più o meno esistenti, gomitate e unghie infilate nelle braccia delle avversarie sono trascorsi i due tempi di gioco. Questi sono risultati a favore delle ragazze di seconda linguistico con un 12 a 7 da sbandierare a vita in faccia alle nostre amate rivali. La serata è continuata in bellezza con pizza, coca cola e canti e balli a volontà dai quali nessuno poteva tirarsi indietro.

Con il passare del tempo però ci siamo sempre di più accorte

che in fondo il risultato della partita non era così rilevante. Il modo in cui scherzavamo, cantavamo e ballavamo insieme non era da alunno a professore, ma da amica ad amica. Cosa muove delle studentesse a voler giocare una partita di femminile contro delle professoressa? Il desiderio di andare oltre la cattedra e i banchi, oltre la normalità per vivere meglio e con un pizzico di allegria e divertimento la nostra vita da liceali. Perché fermarsi alle 5 ore quando si può andare avanti scoprendo lati nuovi delle persone che vediamo tutti i giorni così indaffarate? Una volta scese più in profondità si trova ancora qualcosa di bello. È esattamente quello che ci è capitato: ora guardiamo le stesse persone che in campo ci erano avversarie con occhi diversi. 📸

# THE ROYAL WEDDING



**An extraordinary event  
within the walls of our school.**

*di Marco Paris, IV Liceo Scientifico  
e Martina Caroli, IV Liceo Linguistico*

Have you ever wondered why it always rains in Ireland? It is because, since their birth, Irish people have received their personal black cloud, which follows them constantly wherever they go. So, it was impossible that exactly during the wedding day of professor Chiara Nolli and professor Neil McGrath wasn't raining. That was what really happened during the most expected event ever, that shocked the now cosmopolitan Bovezzo, which was only a small and sordid God-forsaken village until a few weeks ago. In fact, after it hosted this royal wedding, this tiny town has become a huge attraction for tourists coming from abroad, exactly like Westminster abbey after the wedding of the royals of England. Did you cry endless tears, as hopeless romantics do, in front of the lovely Kate and her William? Well, surely you would have done the same hearing the moving "I do" that joined two

worlds, apparently so distant. However, appearance deceives very well! The two rows of guests couldn't look more different. Our totally Italian Chiara Nolli had the most normal and weeping kinsfolk for a bride. On the other hand, Neil, just like the House of Windsor, had a wide range of guests with a strong British taste. The delicious, but equally questionable headgears, made of poor tropical birds or huge plucked ostriches brought a breath of fresh air to the old-fashioned ladies of Bovezzo. But, isn't it true that the most romantic and touching love stories are those between people who are profoundly different between themselves? Just like it was for the blue blood William Windsor and the bourgeois Kate Middleton, in the same way it's for Chiara Nolli and Neil McGrath, who certainly will live their life together in the middle of the Italian and the English world, of confidentiality and quietness, but especially happily like kings. 🍷



**FABBRO**  
carpenteria in ferro  
e acciaio INOX

cancelli pedonali e carrali · grate di sicurezza · sostituzioni di basculanti · sostituzione serrature · portoni sezionali

EFFETTUIAMO RIPARAZIONI DI OGNI TIPO SU FERRO E ACCIAIO

MONTELO

via S. Giuseppe 26/28 zona industriale

035 683566 - 331 8161399

visita: [www.zbcarpenteria.weebly.com](http://www.zbcarpenteria.weebly.com) e-mail: [zbcarpenteria@virgilio.it](mailto:zbcarpenteria@virgilio.it)

Per la tua casa e la tua azienda scegli ZB Fabbro



**GELATERIA ARTIGIANALE**

**Tutta Panna**

**GELATERIA - TORTE GELATO - SEMIFREDDI - GRANITE - GHIACCIOLI DI FRUTTA - CRÊPES**

GRUMELLO DEL MONTE (BG), PIAZZETTA DON GEREMIA ROTA  
TEL. 3398224106

Attualità



# IMPRIGIONATI DALLA MUSICA



**Una nuova tecnica di tortura si sta espandendo nei carceri CIA: il detenuto immobilizzato viene costretto all'ascolto di musica occidentale ad alto volume.**

di Emanuele Fedi, IV Liceo Scientifico

Dopo aver fatto esperienza negli anni Sessanta con il programma carcerario di controllo mentale MKUltra, gli Stati Uniti hanno cominciato ad utilizzare su larga scala la deprivazione sensoriale, ovvero una "tortura bianca", come la definiscono eufemisticamente le cariche politicamente influenti del Pentagono, che racchiude tutte le diverse crudeltà di cui siamo venuti a conoscenza grazie al caso Guantànamo. Nel settembre del 2003 infatti il tenente Ricardo Sanchez, comandante in Iraq, autorizza dodici tecniche di interrogatorio in aggiunta a quelle descritte nel manuale ufficiale dell'esercito e in particolare le posture forzate, la privazione del sonno, l'uso di cani militarmente addestrati per spaventare i detenuti o le urla e la musica ad alto volume.

Ed è proprio la tortura con musica ad alto volume il fenomeno che sta esplodendo nei carceri CIA; questa "tecnica" è

detta saturazione musicale e prevede che il detenuto venga immobilizzato quasi totalmente, messo in una cella buia a temperature insostenibili e bersagliato con musica occidentale; ciò può durare giorni, settimane, persino mesi. In questo modo il recluso si ritrova bombardato incessantemente sui fronti uditivo, visivo e della percezione termica ed è quindi impossibilitato ad aprire porte di svago dalle sensazioni che è costretto a provare: in poche parole per il prigioniero viene prestabilito ciò che deve vivere in tutti gli ambiti dell'esistenza. Il sergente Mark Hadsell spiega che l'obiettivo è di spezzare la resistenza dei prigionieri attraverso la privazione del sonno e la diffusione di musiche che li offendano culturalmente.

Nel 2005 una giornalista del New Yorker, Jane Mayer, rileva la presenza a Guantànamo e in altre prigioni segrete della CIA, di équipe di consulenti di scienze comportamentali chiamate, a differenza di quanto dichiarato ufficialmente

dal Ministero della Difesa USA, per dare consigli ai militari riguardo le tecniche di interrogatorio; ed è così che la brutale immaginazione di questi plotoni di esperti psicologi sfocia in macabri siparietti come la simulazione di annegamento, le umiliazioni sessuali e religiose e l'oppressione tramite il rumore; talvolta il suono viene diffuso attraverso un casco che il detenuto, ammanettato, viene costretto a portare.

In un'intervista rilasciata per l'associazione umanitaria Reprieve, che lo ha liberato dal braccio della morte di un carcere CIA afgano, Binyam Mohamed, sospettato di affiliazione ad Al Qaeda, descrive in questo modo la propria esperienza in una prigione di Kabul: «Mi hanno appeso a una sbarra sul soffitto. Le gambe mi si erano gonfiate. I polsi e le mani erano tutti intorpiditi. C'era della musica forte, Slim Shady (di Eminem, ndr) e Dr. Dre (altro rapper nordamericano, ndr) per venti giorni di fila. Una volta sono rimasto attaccato al soffitto per quindici giorni. La CIA si lavorava la gente per

giorni e notti. Molti sono impazziti. Ho sentito gente sbattere la testa contro i muri e le porte e urlare. [...] Io lo chiamo lavaggio del cervello».

Un ex detenuto di Guantànamo, Rural Ahmed, invece dice: «Posso sopportare di essere picchiato, non è un problema. Una volta che accettate il fatto che state per entrare nella sala degli interrogatori e che vi picchieranno, è tutto a posto. Vi preparate mentalmente. Ma con la tortura psicologica questo non è possibile». Insomma, la vera abilità della CIA è stata quella di svuotare termini come "tortura" e "deprivazione" del loro significato negativo per poi convincere l'opinione pubblica che gli stessi termini siano in realtà neutri o addirittura rosei; in silenzio, questa agenzia di spionaggio ha tessuto una desemantizzazione del linguaggio carcerario che funge da medicinale palliativo per calmare la collettività e che non fa altro che isolare sempre di più le voci che fanno uscire la verità dal braccio della morte. 

## “MISERERE DI ME”, GRIDAI A LUI



Vedere un uomo che ha il coraggio di chiedere scusa ci cambia e ci muove.

di Paolo Venturini, IV Liceo Scientifico

Ci fermiamo sempre alla superficie: siamo abituati a guardare sempre gli errori degli altri, a giudicarli e considerare una persona solo per il suo sbaglio. Di conseguenza lo sguardo su noi stessi non può essere diverso: quando cadiamo tendiamo a compiangerci nel nostro male, senza neanche tentare di ripartire. Eppure, da qualche parte, ci sono degli uomini che rinascono, che hanno il coraggio di chiedere scusa (perché ci vuole coraggio per farlo) per poter ripartire; inaspettatamente la loro azione muove anche noi. Succede proprio quando meno te lo aspetti, dove credi sia impossibile. Ecco il fatto. Si parla di Inter – Atalanta del 18 marzo, finita 0-0; arbitra Gabriele Gava. Una partita allegra, frizzante, con diverse occasioni; addirittura un rigore parato a Milito. Ma verso la fine Lucio atterra in area Gabbiadini, giovane promessa bergamasca. Tutti urlano al rigore, ma Gava non fischia. Un errore

incredibile, che in alcuni casi può anche compromettere la carriera di un arbitro. Fortunatamente per i bergamaschi l'episodio non inciderà sul prosieguo della stagione che si concluderà nel migliore dei modi, cioè con il record di punti in serie A. Dove sta la rinascita di cui parlavo?

Atalanta – Lazio, penultima di campionato; Gabriele Gava è il quarto collaboratore di Gianluca Rocchi. Prima della partita entra nello spogliatoio bergamasco, stringe la mano a Gabbiadini e chiede perdono, affermando di essere umano e di aver sbagliato nel non aver concesso il rigore in quell'occasione.

Molti hanno trasformato questo amato sport in un business, eliminando la passione e la sacralità del calcio, ma, a volte, qualcuno di quei mercenari rinasce uomo e obbliga ognuno di noi a giudicarci secondo una nuova misura: non fermarsi ai propri errori, ma guardare avanti e chiedere perdono. Significa voler bene a se stessi. 

# Stanco del solito panino? Prenditi una pizza



consegna rapida e gratuita\*  
direttamente a scuola!

035/843344

Aperto tutti i giorni, anche il lunedì

\*minimo due pizze

### Le Pizze classiche

**BOSCAIOLA**  
**CALZONE NORMALE**  
**PROSCIUTTO**  
**PROSCIUTTO E FUNGHI**  
**QUATTRO FORMAGGI**  
**VERDURE**  
**SALAMINO PICCANTE**  
**TONNO**

### Le nostre Pizze

**CAPRI**  
**NAPOLI**  
**PUGLIESE**  
**WURSTEL**  
**ZOLA**  
**PATATINE**  
**AMERICANA**  
**GAMBERETTI**

**Pizza + Bibita = € 4,90\***

\*margherita al costo di € 4,50



# “QUESTO NON È CALCIO”, MA IN INGHILTERRA DICONO DI SÌ



**Contestazioni a Genova;  
a Wolverhampton solo applausi.**

*di Luca Zanotti, IV Liceo Scientifico*

Genoa-Siena, stadio Marassi. La partita disputata a Genova poteva essere una svolta per il campionato - pessimo - del Genoa, costretto ad ottenere i tre punti con i bianconeri del Siena per potersi assicurare la Serie A. Così non è stato, a causa di quelli che si definirebbero “veri ultras”, veri tifosi che seguirebbero la propria squadra ovunque, tranne che nel baratro. Dopo essere passati in svantaggio di quattro gol in casa, gli ultras del grifone hanno deciso di risolvere la partita a modo loro, minacciando di fare invasione di campo e prendendo “in ostaggio” lo stadio, il pubblico e dettando ai giocatori in campo le condizioni più umilianti: togliersi le maglie e darle a questi vandali. Un intero stadio ostaggio dell’ignoranza di una manciata di tifosi che pretendono dai giocatori le maglie, simbolo di appartenenza, di sudore, di sacrifici, di battaglia. Per un calciatore è come vendere se stessi, vendere la propria appartenenza. Vediamo Marco Rossi, capitano storico della società genovese, camminare a testa bassa con

in mano una ventina di maglie accatastate, da portare in segno di scusa ai loro padroni, i tifosi. Un giocatore, Giuseppe Sculli, avanza come un guerriero, sale i cartelloni pubblicitari ed esclama: “Questa maglie è mia, io non mela tolgo”. Una speranza è tornata. Non tutti sono stati piegati da questo ricatto psicologico, c’è ancora qualcuno pronto a lottare per la sua appartenenza, per il suo orgoglio, per un calcio migliore. 1500 km più a nord. Wolverhampton-Manchester City, Molineux stadium. Per la squadra di casa un solo risultato utile, la vittoria. Un eventuale pareggio o sconfitta porterebbe la squadra in seconda divisione inglese. Di fronte una delle squadre più forti d’Europa, i Citizen. Il verdetto finale è atroce per i Wolves: due a zero per la squadra di Manchester e retrocessione assicurata. Sotto il diluvio che si è abbattuto sulla città di Wolverhampton ci si aspetterebbe una contestazione massiccia da parte dei tifosi, insoddisfatti del rendimento della squadra. Tuttavia non è così. Cori, applausi, bandiere, pianti, incoraggiamenti, accompagnano per tutto il post partita i giocatori della squadra retrocessa. Nessuna

invasione, nessuna contestazione, nessuna condizione. Solamente applausi per quelli che sono stati eroi sconfitti, ma che hanno lottato per la maglia. Due episodi di calcio, due episodi di vita. Nel primo uno sport unificante portatore di valori importanti, tramutato e traviato in una vergogna. Nel secondo un esempio di come il football possa unire chiunque e in qualunque situazione e possa far emergere l’umanità di ogni persona unita per uno stesso ideale. A Genova non sono bastati i bei gesti che hanno accompagnato la scomparsa del giocatore del Livorno Morosini, che avevano fatto intravedere un po’ di umanità in questo calcio corrotto. L’Italia si fa riconoscere per bestialità, maleducazione e soprattutto per mancanza di rispetto per ciò che un tifoso può amare di più: la propria squadra. Il mondo deride e piange allo stesso tempo per quello che è diventato il calcio in alcuni stadi, succubi di fuorigioco che prendono il comando. Il calcio italiano dopo questo spiacevole evento ha perso quella poca credibilità che ancora gli rimaneva. L’Inghilterra ha guadagnato qualcosa che va oltre il calcio: l’umanità. Chapeaux! 🇫🇷

# ONORIAMOLO VIVENDO



Piuttosto che continuare ad elogiare la storia della sua vita e la sua voglia di vivere, giochiamo a calcio, andiamo allo stadio, continuiamo a vivere quello che lui non vivrà più.

di Filippo Minelli, Il Liceo Linguistico

Non avendo conosciuto Piermario Morosini posso dire ben poco di lui, anche se ogni particolare della sua vita è stato rivelato al mondo dopo la sua morte, come un post di Facebook condiviso con amici, amici di amici, eccetera. Posso però affermare una cosa: non sopporto persone che ancora adesso pretendono di sapere cosa lui avrebbe voluto fare e che non è stato fatto. Gente che si attacca ai "se" e ai "ma" e che hanno contestato lo stop del mondo del calcio italiano perché, secondo loro, Piermario avrebbe voluto che si giocasse.

La sua è stata una vita travagliata: la scomparsa dei genitori, il suicidio del fratello e la sorella disabile hanno lasciato sicuramente segni indelebili. Tuttavia ha realizzato il suo sogno: giocare a pallone, era quello che più desiderava. E quando

il suo cuore ha smesso di battere ecco che sono sbucati i polemici, gli amanti dei "se fosse morto un altro giocatore Piermario avrebbe fatto così", "lui sicuramente avrebbe voluto", coloro che di fronte ad un fatto di tale portata si attaccano ad un ipotetico passato piuttosto che al presente. Ho visto invece una reazione differente quando i presidenti di Atalanta, Udinese e Livorno hanno offerto il loro appoggio per aiutare la sorella disabile: questo è un aiuto concreto e, soprattutto, presente.

Quello che dico è: piuttosto che continuare ad elogiare la storia della sua triste, ma serena esistenza e la sua voglia di vivere, giochiamo a calcio, andiamo allo stadio, continuiamo a vivere quello che lui non vivrà più. Credo che sia bello e utile ricordare una persona, seppur sconosciuta, così: più con i fatti che con le parole. 📌

# UNA FELPA BLU A WALL STREET



La quotazione del famoso social network al Nasdaq ha sollevato lo scetticismo di analisti e investitori.

di Alberto Piana, III Liceo Scientifico

2004, Kirkland house, Cambridge U.S. Dalla sua stanza il giovanissimo Mark Zuckerberg schiaccia "invio" dalla tastiera del suo portatile e mette in rete un social network, creato allo scopo di restare in contatto con i propri amici universitari, per condividere e ricordare con loro i momenti più belli. 2012, Wall Street, New York. Tra 600 possibili azionisti, si presenta un ragazzo in "hoodie" (felpa con cappuccio) blu: "TheFacebook" sta per essere quotato in borsa.

E pensare che Mark inizialmente non ci credeva nemmeno: nei primi mesi di vita non considerava Facebook come il suo unico progetto, anzi lo riteneva come uno dei più precari perché continuamente soggetto al rischio del crollo dei server. L'ultimo pensiero che aveva era quello di fare diventare la sua idea un business, al punto che accanto ai primi banner pubblicitari aveva aggiunto la scritta: "Non li vorremmo neanche noi, ma dobbiamo pagare le bollette". Da allora

molte cose sono cambiate: il social network allora limitato ai confini dell'università ora comprende 900 milioni d'iscritti, il passatempo è diventato un'azienda da oltre 104 miliardi e il giovane studente un amministratore delegato.

Ma lui no, non è cambiato. Mark è rimasto lo stesso, e con lui Facebook: è rimasto il social network innovativo, non tanto volto a conoscere nuove persone, ma a rimanere in contatto con i propri amici. Non c'è quindi da stupirsi se il giovane Amministratore Delegato si sia presentato in hoodie alla conferenza con gli azionisti. "Non è la Coca Cola, non si può prevedere come andrà" affermano scettici molti businessmen. Certo, va al di là di ogni conto, calcolo o analisi che gli economisti possono fare. È una pazzia. D'altra parte "Soltanto coloro che sono abbastanza folli da pensare di cambiare il mondo lo cambiano veramente". E, anche se ora tutti cercano di capire le ragioni della quotazione e in molti danno le solite risposte, forse ancora una volta è solo una questione di bollette da pagare. 📌

# MERAVIGLIE IN RETE



Sartoria san Vittore, a Milano: i vestiti in vendita in negozio sono interamente realizzati dalle detenute dei carceri di San Vittore e Bollate, a Milano.

La docente di discipline plastiche del nostro liceo artistico ci racconta la nascita di un blog che lancia una sfida: "Raccontare la bellezza".

di Elisabetta Tagliabue

C'è una bella notizia in rete. A voi che ci passate sicuramente più tempo di me, farà piacere. Da circa un mese è online wundernest.com, blog controtendenza. Controtendenza perché ha deciso di occuparsi di meraviglie. Ideato da un imprenditore desideroso di reinventarsi e una giornalista stanca della solita routine, Wundernest prende le mosse da questa affermazione di Chesterton: Il mondo non morirà mai di fame per la mancanza di meraviglie, quanto per la mancanza di meraviglia. E un'ottima strada per superare la mancanza di meraviglia è imbattersi in cose meravigliose. Cercarle. E soprattutto, una volta trovate, soffermarsi su di esse. Ponderare il passo, lo sguardo, il pensiero, prendersi il tempo che serve. Anche per questo Wundernest è fuori dal comune. È un blog, e i blog in genere si spiluccano - come le tartine degli aperitivi: si spizzica di qui, di là... - Wundernest ha invece una pretesa, riassumibile in una richiesta: "Leggimi. Prova a darti del tempo per scoprire una nuova meraviglia." Ce ne sono di

tutti i generi: persone, storie di persone, oggetti, lavori, posti speciali; senza tralasciare il gusto: i Wunder people tengono tantissimo a mangiare bene. In un momento storico in cui (per molti) è facile cedere ad un cinismo buio e negativo, Wundernest lancia una sfida: esistono ancora cose belle di cui godere. E rilancia, proprio entrando in merito alla concezione che abbiamo del bello. In modo molto naturale, Wunder riafferma - nei fatti, cioè nei suoi post - che la bellezza non c'entra solo con l'estetica, ma è un *modus vivendi* - o, per i più aggiornati, un *sound of life*: una dimensione della vita, fatta di incontri con persone, cose, paesaggi, racconti. Oltre ad una pretesa, Wundernest lancia un invito, una domanda: quali sono le vostre meraviglie? Quali sono i posti che più amate, dove sono? Quali sono le cose che vi appassionano? Ditecele, e noi le pubblicheremo. Solo una postilla: lo scopo non è semplicemente fare una rubrica, ma provare a incontrare qualcosa di bello, che non conosciamo ancora. Provate a raccontarcelo. 



## Farmacia Erboristeria Servalli



Curiamo la tua salute e il tuo benessere

Via Colleoni 17/e - Telgate

Tel. 035 830414 - Fax 035 831868 e-mail: [luigiemanuele.servalli@crs.lombardia.it](mailto:luigiemanuele.servalli@crs.lombardia.it)



Ghisalba

## Dal 1962 differenti per forza

SIAMO PRESENTI A:

GHISALBA - CAVERNAGO - MARTINENGO - BOLGARE - GORLAGO  
SERIATE - ALBANO SANT'ALESSANDRO - SCANZOROSCIATE - NEMBRO



# LITIGIO IN CAMPO: L'ALTRA FAC CIA DELLA MEDAGLIA



**Un allenatore e il suo ragazzo fortemente segnati dal rimorso.**

di *Lorenzo Bani, IV Liceo Scientifico*

Rispetto per la persona e rispetto per la famiglia. Questi sono i punti saldi di Delio Rossi, ex-tecnico della Fiorentina, ora esonerato; lo ha sottolineato durante la sua conferenza con i giornalisti in seguito all'episodio che ha lo visto protagonista durante la partita tra Fiorentina e Novara. La successione dei fatti è chiara: al trentesimo minuto di gioco del primo tempo l'allenatore sostituisce Adam Ljajic, per fare entrare in campo Olivera. In prossimità della panchina Ljajic inizia ad applaudire ironicamente Rossi e lo insulta; l'allenatore, non riuscendo a trattenersi, lo aggredisce. In un primo momento, dalla diretta, è sembrato un fatto strano, quasi irrealistico. Il gesto esasperato dell'ex-tecnico era forse imputabile alla tensione per il risultato che vedeva la Fiorentina sotto il Novara di due reti e a rischio retrocessione?

L'allenatore si è subito scusato, in primo luogo con il giocatore, poi con la società e con i tifosi per il cattivo esempio che ha fornito. Ha ribadito chiaramente il suo dispiacere e il

suo pentimento sostenendo che sta già pagando e anche in futuro pagherà i risultati del suo gesto. Un primo esempio di ciò è l'esonero immediato da parte della società. Nei giorni successivi è stato inoltre soggetto di forti critiche mediate che da parte di numerosi giornalisti che lo hanno etichettato come violento e come aggressivo.

Ma se si tenta di capire più profondamente l'accaduto si scopre il motivo dell'insistenza di Delio Rossi sul rispetto verso la persona e verso la famiglia. Ljajic avrebbe non solo insultato il suo tecnico, ma anche suo figlio con queste parole: "Sei più handicappato di tuo figlio". Delio Rossi ha, infatti, un figlio che soffre di problemi di handicap. In questo caso la vicenda cambia, cambia la luce sotto la quale deve essere guardato Rossi e l'intero episodio. Un giocatore così appena ventenne, non può permettersi di contestare in questo modo la scelta di un uomo più maturo e con più esperienza che, come lui, sta svolgendo il proprio lavoro. Avrebbe potuto chiarire la questione negli spogliatoi o in un'altra sede, ma non insultando gratuitamente e con cattiveria l'allenatore e

suo figlio. Il primo colpevole di questo gesto è, quindi, Ljajic. Giocatori così indisciplinati si sono più volte visti. Gli episodi più famosi agli occhi degli Italiani sono quelli che riguardano il giovane fuoriclasse Mario Balotelli: di fronte al suo comportamento indisciplinato e irrispettoso Mancini, allenatore del Manchester City e Prandelli, allenatore della nazionale italiana, non hanno però avuto la stessa reazione che abbiamo visto con Rossi, ma hanno presi dei seri provvedimenti disciplinari per educare il giocatore. Alla violenza non si risponde mai con la violenza. Su questo sicuramente Rossi avrà modo di riflettere per lungo tempo. Certo, il caso Balotelli forse è minore rispetto alle parole taglienti di Ljajic, ma l'allenatore avrebbe dovuto dimostrarsi superiore e saggio, mantenendo la calma e affrontando la situazione in un altro modo, senza scendere al basso livello del giocatore. Alcuni colleghi di Rossi, durante varie conferenze stampa, si sono schierati totalmente dalla parte del compagno allenatore. Mazzarri, tecnico del Napoli, si è dichiarato contrario alla violenza, ma ha polemizzato sul fatto che in numerosi episodi di questo

genere gli allenatori si vedono spesso attaccati e pesantemente giudicati. Anche Stramaccioni, il giovane allenatore dell'Inter, è intervenuto a riguardo, sostenendo come sia sbagliato giudicare e puntare il dito contro qualcuno senza sapere niente di lui e della sua storia. Forti anche le parole di Massimiliano Allegri, tecnico della squadra rossonera milanese, che ha sostenuto che i due protagonisti dell'accaduto prima di essere allenatore e giocatore sono uomini, e tra uomini mai e poi mai vale la violenza, ma il rispetto e la stima reciproca. È chiaro, quindi, che la reazione esasperata e intollerabile di Delio Rossi è la conseguenza di un gesto altrettanto grave e inaccettabile. Concludendo la sua conferenza stampa, l'ex-tecnico viola ha citato un vecchio proverbio, secondo cui non è lecito giudicare nessuno senza aver camminato per tre giorni con ai piedi i suoi mocassini. Questa frase deve insegnare, tanto come quanto il fatto che è accaduto in campo. 

# IMPARARE AD AMARE

di Anna Zeduri, III Liceo Linguistico

Il percorso sull'affettività mi ha colpito fin dall'inizio, quando la dottoressa Marazza, introducendo, ha detto che l'amore è ciò che ha il potere di generare vita nuova: sia perché un uomo e una donna che si amano danno alla luce dei figli, sia perché il fenomeno dell'innamoramento è talmente incisivo da cambiare radicalmente la vita di un uomo, tanto da poter dire, come Dante: «incipit vita nova». Ci interessa dunque capire cosa sia questo fenomeno talmente decisivo per l'esistenza umana. Per fare ciò bisogna vedere l'uomo sia coinvolto nella dinamica di un rapporto amoroso in tutte le sue componenti: il corpo, la ragione ed il cuore (come desideri e sentimenti). Leggendo il Miguel Mañara abbiamo curato l'aspetto del cuore, con i medici quello riguardante il corpo, mentre con gli psicologi si è cercato di trattare la questione della ragione.

Lavorando sul testo di Milosz, e poi più esplicitamente durante gli incontri con i medici, ci si è accorti che ci sono due modalità di rapportarsi con la realtà, cioè con il proprio fidanzato, con il proprio corpo e con le cose o persone che ci circondano. Ci sono, cioè, due modi diversi di "amare".

La prima modalità comporta il 'divorare' l'oggetto del proprio amore: possederlo, farlo coincidere con se stessi, assoggettarlo a sé. Questo è l'amore di Mañara prima di incontrare Girolama, la quale, invece, afferma: «Si può benissimo amare, in questo mondo in cui siamo, senza aver subito voglia di uccidere il proprio caro amore, o di imprigionarlo tra i vetri, oppure in una gabbia in cui l'acqua non ha più sapore d'acqua e i semi d'estate non hanno più sapore di semi.» (O.V. Milosz, Miguel Mañara, quadro II). Lo descrive bene anche Ety Hillesum: «Da ragazza, se mi piaceva un fiore, avrei voluto addirittura mangiarlo. Provavo un desiderio fisico per le cose che mi piacevano, le volevo avere. E' per questo che sentivo sempre quel doloroso insaziabile desiderio, quella nostalgia per un qualcosa che mi appariva irraggiungibile.» (da E. Hillesum, Cercando un tetto a Dio, adattamento di Marina Corradi). E così, una volta che si strappa il fiore più bello, quello appassisce fra le mani. E allora si va di fiore in fiore, fino a che non ci si ritrova a «mangiare l'erba amara dello scoglio della noia» (Miguel Mañara, quadro I). È una forma di "amore" violento, fatto di possesso ed egoismo. Eppure questo è ciò che più di sovente viene chiamato amore: ma perché?

C'è un'altra modalità, però, un'alternativa: lasciar vivere il fiore, nel prato, al suo posto. Questo è l'atto di tenerezza suprema nei suoi confronti ed il solo modo per poter godere



appieno della sua bellezza. Franco Nembrini ha affermato che questa via alternativa si chiama verginità, ossia riconoscere che non sono io la terra in cui il fiore affonda le sue radici, non sono io che gli do la vita e quindi, se voglio che continui a vivere, devo rinunciare a stringerlo tra le mie mani. Devo mantenere una distanza, piegandomi alla sua necessità di stare attaccato alla terra. Usandolo, non abusandone. Lo stesso vale per i rapporti con gli amici, con le persone. Perfino con il proprio corpo: se si impara a conoscerlo, si può sapere, ad esempio, quando avere un rapporto sessuale col partner senza rimanere incinta anche senza l'uso di anticoncezionali (cioè servendomi dei cosiddetti metodi naturali). Il corso è stato una grande regalo, e mi ha già insegnato molto riguardo a una possibile relazione con la realtà più vantaggiosa. Ma ogni giorno è una battaglia nuova. Ogni mattina mi alzo e sono di nuovo come quel cane di Don Miguel, ad un banchetto di porci e prostitute, mentre si fa beffe dei suoi stessi "amici" ed è da loro beffato a sua volta. Chi può farmi rifare tutto il percorso ogni giorno? Chi può indicarmi con certezza, ora dopo ora, quale sia il modo più giusto e più bello di trattare gli amici, il corpo, le cose? Chi può insegnarmi ad amarle? Spero con tutto il cuore che questo Chi esista e che, in tal caso, mi sia fedele ogni giorno. Sennò che fregatura. 

# FEB 31<sup>ST</sup>

[www.feb31st.it](http://www.feb31st.it)



design Valerio Cometti and V12 Design

# Cultura e Svago



# Tacchino degli appunti

di Andrea Zanelli, IV Liceo Scientifico

Continua lo studio effettuato da alcuni studenti di IV A Scientifico: sono stati nuovamente registrati numerosi strafalcioni linguistici da parte di vari professori. I nostri 'Professologi' hanno selezionato solo alcune tra le migliaia di parole dal significato arcano e con cura le hanno suddivise in sezioni tematiche:

**Milleseincendio** In riferimento all'incendio che distrusse Londra nel 1600

**Galileo Galileo** In riferimento alla nota canzone dei queen: 'Bohemian Rhapsody'

**Sfoscolo** Scrisse ssui ssepolari

**Carto Martello** Temuto concorrente di Leroy Merlin e Castorama

**Dante prese Virgilio per Giuda** Mi sa che hai sbagliato libro!

**Emanuale II** Encidopedia sulla storia dei re d'Italia

## SEZIONE GRAMMATICA

**SAGGIO GRESE** = composizione scritta di Austriaco celtico helvetico, conosciuta in veneto come saggio Greselin.

## SEZIONE ECONOMICO SCIENTIFICA

Cade lo splead.  
Equazioni ESPONENZIONI  
ALL'INCERNO della cellula

## SEZIONE NEOLOGISMI

**MIGLIOVARARE** = decretare un miglio o una distanza generica.

**RAGIOVANE** = mens sana in corpore sano.

**CAPOVOLGIMENTANDO** = il gerundio: lo stai usando nel modo sbagliato.

## SEZIONE PERLE DI SAGGEZZA

'Con 21 lettere Dante ha scritto la divina commedia, con 20 amminoacidi la natura ha scritto gli esseri viventi.' F. CALVI



**BERLONI**

**moretticompact**  
for the next generation  
\*camerette

**MAXDIVANI**

**Tonin**  
CASA



**MALANCHINI**  
arredamento

PALOSCO (strada statale Bergamo / Brescia) - via L. da Vinci, 6/F - tel. 035.44.97.335 - [www.malanchini.it](http://www.malanchini.it)

## LA TRACCIA SCOMUNICA

FOGLIO SETTIMANALE DI DISINFORMAZIONE E SORRISI DEL CIENTRO SCOLASTICO  
Gli avvisi sono disponibili sul sito [www.latracciabg.it](http://www.latracciabg.it)

NR. 4 del 4 giugno 2012

**01542240161 CINQUEMILA ALLA TRACCIA:** Anche quest'anno è possibile sostenere l'Operazioni della Traccia mediante il ripasso di algebra. Vi proponiamo un esercizio  $(\sqrt{5-100})x^2=0$

**VENDITA BIGLIETTI DELLA LOTTERIA DI FINE ANNO:** La segreteria ha ricontattato il famigerato Cividizzo che tornerà da Milano apposta per trasformare in un incubo anche questa festa di fine anno.

**IL RUTTO NEL FRAMMENTO:** A grande richiesta è partito il coso di non-glottologia d'insieme tenuto dal professor Sangalli, unico detentore del diploma di emissioni sonore non convenzionali. Interventi a ruota libera.

**SERATA DI RIPRESA DAL CORSO EDUCATORI:** È in via di allestimento il dormitorio presso il quale sarà possibile recuperare le ore di sonno perdute durante gli incontri.

**SOLLECITO RICONSEGNA MODULO BUONO SCUOLA:** Se vi capitasse di passare...

### PRIMARIA

**RILEVAZIONE INVALSI CLASSI SECONDE E QUINTE :** Vedi secondaria di 1° grado.

**"GRANDE GIMKANA SUI CAMPI DELLA SCUOLA":** Partiranno a breve le operazioni per la rimozione della gigantesca mela di fico giapponese che impedisce il montaggio della festa. Dall'isola del Sol Levante si dicono preoccupati per le dimensioni insolite del frutto.

**SOLLECITO RICONSEGNA MODULO BUONO SCUOLA:** Sarebbe gentile da parte vostra passare a consegnarlo.

**OLIMPIADI SCOLASTICHE:** A seguito dei brillanti risultati dell'anno scorso la scuola ha deciso di inviare una delegazione di atleti ai giochi di Londra che gareggeranno in corsa su Vespa e tuffi sulla sabbia.

### SECONDARIA 1° GRADO

**RILEVAZIONE INVALSI CLASSI TERZE:** Vedi Licei.

**SOLLECITO RICONSEGNA MODULO BUONO SCUOLA:** le iscrizioni scadono tra una settimana.

### LICEI

**RILEVAZIONE INVALSI CLASSI SECONDE:** Vedi primaria.

**CORSO DI FOTOSCHOK:** Scoperte sul sito della scuola scioccanti fotografie ritraenti il Minelli pensante, l'occhio di Greselin e l'ape di Gualtiero mentre fa il giro della morte.

**SOLLECITO RICONSEGNA MODULO BUONO SCUOLA:** NON FATE FINTA DI NON AVERLO VISTO! SI TRATTA DI CHIUDERE L'ARROW E ANDARE A CONSEGNALO.

di Luigi Greselin e Matteo Castagna, Il Liceo Scientifico

**PAOLO & CHIARA**  
PARRUCCHIERI

Piazzetta don Geremia, 6  
Grumello del Monte -BG-  
tel. 035 83 07 98



VALTELLINA

Guardiamo  
al **presente**  
e vediamo  
il **futuro**

Valtellina S. p. A. | 035 4205111  
Gorle (BG) IT | [www.valtellina.com](http://www.valtellina.com)

# Intervista doppia

## CHURCHILL VS BALDISSIN

### NON C'È NIENTE DI MEGLIO DI...

Non c'è niente di meglio delle tasse. ...degli occhi del ragno.

### UN FANATICO È ...

Un fanatico è uno che non può cambiare la sua idea e che non cambierà argomento. ...uno che pretende di ridurre il mondo ai suoi ragionamenti e programmi e si perde il bello di come sono fatte realmente le cose.

### "SE TU FOSSI MIO MARITO TI DAREI DEL VELENO", COSA RISPONDERESTI?

"Signora, se io fossi suo marito, io lo berrei". "Se io fossi tuo marito mi impiccherei" se

### LA VERITÀ...

La bugia ha fatto mezzo giro del mondo prima che la verità si sia infilata i pantaloni. Le bugie sono più veloci della verità, basta vedere cosa viene scritto sui giornali.....

### COSA FA L'UOMO MEDIO QUANDO INCONTRA LA VERITÀ?

Di tanto in tanto si inciampa nella verità, ma la maggior parte di noi si preoccupa di rialzarsi e di riprendere la strada come se niente fosse accaduto. Non la vede, perché ha in mente altro, e tira dritto..

### CHI È UN PESSIMISTA?

Un pessimista vede la difficoltà in ogni opportunità. E' uno che non ha motivo di alzarsi alla mattina .

### ABITUDINI...

La mia regola di vita prevede come rito assolutamente sacro il fumare sigari e bere alcol prima, dopo e, se necessario, durante tutti i pasti e negli intervalli tra di loro. Ho un piccolo rito: fumare il sigaro tutte le sere dopo cena, guardando il cielo e respirando l'aria. .

### VISTO LA TUA VENERANDA ETÀ SEI PRONTO AD INCONTRARE IL creatore?

Io sono pronto ad incontrare il mio Creatore. Se il mio Creatore è pronto al grande trauma di incontrare me è un'altra questione. Bisogna vedere se Lui è pronto ad incontrarmi..



Periodico licei  
'Lo Traccio'



Scrivici:  
arrow.periodico@gmail.com

### i Direttori



Gianluigi Rossi Fabio Rota Marco Benzoni

### i Grafici



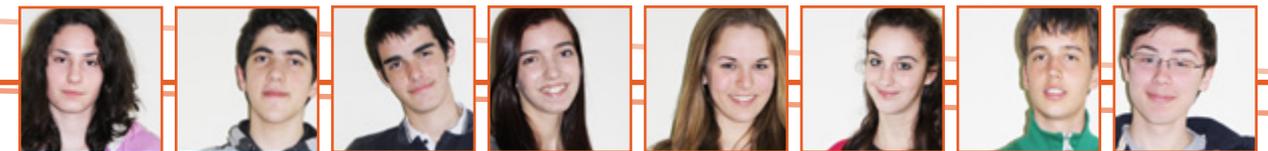
Paolo Venturini Alberto Piana

### Classi prime



Andrea Scacchi Chiara Filippini Federico Zanelli

### Classi seconde



Valentina Pellegrini Matteo De Filippis Matteo Castagna Martina Marzetti Sara Malanchini Martina Cattaneo Luigi Greselin Filippo Minelli

### Classi terze



Alessandro Suardi Giulia Corna Anna Zeduri Anna Bonacina

### Classi quarte



Matteo Caruso Andrea Zanelli Emanuele Fedi Marco Paris Alberto Facheris

### Classe quinto



Claudia Lorenzi

### I professori



Francesco Calderaro Stefano Nembrini Roberto Rossi

Succedeva sempre che a un certo punto uno alzava la testa...e la vedeva. È una cosa difficile da capire. Voglio dire... Ci stavamo in più di mille, su quella nave, tra ricconi in viaggio, e emigranti, e gente strana, e noi... Eppure c'era sempre uno, uno solo, uno che per primo... la vedeva. Magari era lì che stava mangiando, o passeggiando, semplicemente, sul ponte... magari era lì che si stava aggiustando i pantaloni...alzava la testa un attimo, buttava un occhio verso il mare... e la vedeva. Allora si inchiodava, lì dov'era, gli partiva il cuore a mille, e, sempre, tutte le maledette volte, giuro, sempre, si girava verso di noi, verso la nave, verso tutti, e gridava: l'America. Poi rimaneva lì, immobile come se avesse dovuto entrare in una fotografia, con la faccia di uno che l'aveva fatta lui, l'America.

*Alessandro Baricco, Novecento*

